



COMUNE DI NAPOLI
Assessorato al Turismo
Servizio Attività Mare



Autore: Portuali a Napoli



Università degli Studi
di Napoli Federico II



Dipartimento di Pianificazione
Urbanistica e di Urbanistica



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA

Recupero e riqualificazione degli approdi e della marina di Marechiaro Litorale di Posillipo

settembre 2008

P.O.R CAMPANIA 2006 - P.I. PORTUALITA' TURISTICA



Lo stato del costone tufaceo in prossimità della "finestrella" di Marechiaro presentava alcuni punti di forte degrado. La parte corrispondente all'arco naturale ha subito negli ultimi tempi dei fenomeni

Le scelte progettuali hanno previsto l'utilizzo di tecnologie appropriate, nonché l'impiego di materiali, come il tufo, e la pietra lavica a utilizzata per la zoccolatura che hanno caratterizzato matericamente l'intervento mirato a non e intaccare la naturale identità dei luoghi oggetto



l'approdo lato "fenestrella"

Il progetto ha previsto una serie di interventi che hanno mirato all'adeguamento funzionale e alla messa in sicurezza dell'approdo esistente, alla riqualificazione dell'accesso da terra in modo da potenziare le possibilità di fruizione.

Il grave stato di pericolo e crollo che interessava l'intero costone tufaceo, proprio all'altezza della "fenestrella", oltre alla presenza di materiale di distacco caduto a mare, definivano un generale stato di degrado. Inoltre la banchina presentava fenomeni di degrado diffuso causati dalla sua composizione con materiale disomogeneo e dalla mancanza del cordolo perimetrale nonché dalla carenza di elementi per la sicurezza dell'approdo.



La configurazione dell'intera banchina è caratterizzata dalla pavimentazione con lastre di pietra lavica e cordolo perimetrale nello stesso materiale, per essere in linea con il carattere del luogo e per la necessità di garantire una buona resistenza della pietra all'azione degli agenti atmosferici e marini.

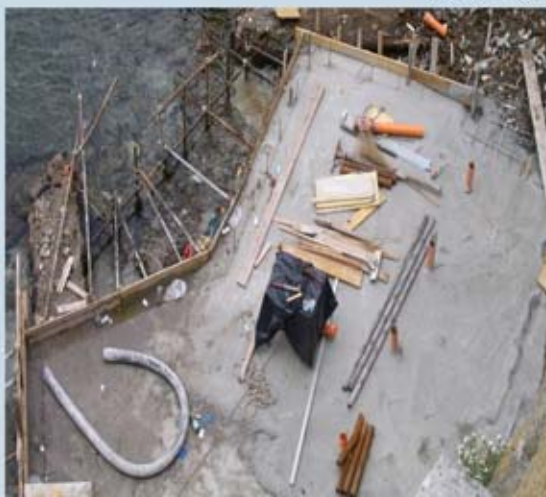




La banchina si presentava in un grave stato di abbandono ed era utilizzata come area di momentaneo ricovero e rimessaggio per piccole imbarcazioni. Con i lavori la zona è stata bonificata, è stata rimossa la vecchia piattaforma degradata costituita da una struttura di tubolari in ferro e assi di legno, nonché le carcasse di vecchie imbarcazioni e una notevole quantità di detriti (300 mc), che costituivano un aspetto indecoroso e soprattutto determinavano pericolose condizioni di igiene..



Il progetto ha previsto la pavimentazione della banchina con lastre di pietra lavica. Si è inteso prevedere una soluzione tesa a fornire decoro e condizioni di sicurezza d'utenza non possedute precedentemente. Con questo intervento è stato previsto anche il rivestimento, realizzato sempre in pietra lavica, delle pedane e vasche in c.a. della parte impiantistica comunale (pompe di sollevamento) presenti sulla banchina.



L'intervento ha riguardato la riqualificazione del muro in tufo esistente attraverso anche una nuova predisposizione delle tubature per lo smaltimento delle acque in parte a vista ed in parte all'interno del corsetto realizzato ai piedi del muro stesso.



il muro



La realizzazione della passerella di collegamento tra la banchina e l'accesso alla stessa, ha consentito di superare i problemi connessi all'accessibilità del luogo. Inoltre, l'utilizzo di materiali idonei ha permesso di rispondere ai requisiti di sicurezza e durabilità caratterizzanti la tipologia dell'intervento.



la passerella

La configurazione della passerella è caratterizzata da pavimentazione con lastre di pietra lavica e cordolo perimetrale nello stesso materiale, per essere in linea con il carattere del luogo e per la necessità di garantirne una buona resistenza.

La banchina, sorge su di uno scoglio di origine tufacea, ed è situata sul versante opposto a quella della finestrella, in prossimità di scogli affioranti dal mare. L'assenza di una pavimentazione sulla banchina, aggravata dalla presenza di sconnessioni sul piano di calpestio, ha rappresentato a lungo una condizione di rischio e di disagio per gli utenti.



La pavimentazione dell'approdo, sempre nel rispetto dell'identità dei luoghi, è stata realizzata con lastre di pietra lavica. Dello stesso materiale è la composizione del nuovo cordolo al fine di garantire una buona resistenza all'azione degli agenti atmosferici e marini.



l'approdo lato "scoglione"

La banchina, sorge su di uno scoglio di origine tufacea, ed è situata sul versante opposto a quella della finestrella, in prossimità di scogli affioranti dal mare. L'assenza di una pavimentazione sulla banchina, aggravata dalla presenza di sconnessioni sul piano di calpestio, ha rappresentato a lungo una condizione di rischio e di disagio per gli utenti.



La pavimentazione dell'approdo, sempre nel rispetto dell'identità dei luoghi, è stata realizzata con lastre di pietra lavica. Dello stesso materiale è la composizione del nuovo cordolo al fine di garantire una buona resistenza all'azione degli agenti atmosferici e marini.



l'approdo lato "scoglione"



Con la finalità di migliorare la qualità e la fruibilità dell'ambiente marino e costiero della città, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, con il Servizio Risorsa Mare, fin dal 2000 ha interessato le università cittadine per studiare ed approfondire la conoscenza del litorale napoletano. Le ricerche prodotte hanno consentito, a partire dal 2003, di elaborare diversi progetti per la riqualificazione di tratti della linea di costa caratterizzati da particolare rilevanza storica e paesaggistica, e pur tuttavia soggetti a rilevanti fenomeni di degrado ambientale e, talvolta anche fisico e sociale. Fra i molteplici interventi attuati, particolarmente significativi sono stati quelli relativi al recupero delle marine e degli approdi della collina di Posillipo nei siti di Marechiaro, Gaiola e Riva Fiorita, inseriti nel programma di "Riqualificazione del sistema degli approdi per la fruibilità turistica e ambientale del tratto di costa tra Castel dell'Ovo e Nisida", avente l'obiettivo strategico di migliorare i servizi connessi al mare e alla costa, mediante un miglior utilizzo dei tratti di costa accessibili e l'incremento dei livelli di fruizione di quelli disponibili. Per il finanziamento delle opere si è fatto ricorso principalmente alle misure previste dal bando "Progetto Integrato Portualità Turistica" nell'ambito del POR Campania 2000-2006, nonché ai finanziamenti integrativi del Comune di Napoli e il programma regionale denominato "Qualità Urbana".

In attesa, dunque, dell'elaborazione e dell'adozione del previsto Piano Urbanistico Esecutivo della Linea di Costa, il programma degli interventi promossi lungo la fascia costiera comunale si è mosso, in maniera ragionata e coerente, verso quegli interventi di micro-riqualificazione diffusa da attuare alla scala locale che, al di là dei grandi interventi di trasformazione urbana, è la sola in grado di soddisfare in tempi brevi e con poche risorse molte delle aspettative e delle esigenze della cittadinanza e dell'imprenditoria locale.

In tale ottica, le attività di studio e operative messe in campo dal Servizio Risorsa Mare, diversificate eppure continue nel tempo, hanno costituito e costituiscono una "novità strategica" nell'azione della P.A. cittadina sulla propria costa: alle tradizionali operazioni di gestione e controllo si è aggiunto un ruolo propositivo nella pianificazione di interventi anche di piccola scala, ma fra loro integrati, sulla base di una filiera fatta di approfondite conoscenze preliminari, di programmazione coordinata e di una loro concreta e scadenziata attuazione.

ing. Gennaro Cuccaro (Dirigente Servizio Risorsa Mare): Progetto architettonico, Coordinamento generale e Direzione Lavori
 ing. Gaetano Bianco (Responsabile Ufficio Tecnico Servizio Risorsa Mare): Progetto architettonico e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione
 ing. Goffredo Lombardi (Dirigente Servizio Sicurezza geologica e Sottosuolo): Progetto consolidamento costone tufaceo e grotta
 ing. Salvatore Capuozzo (Dirigente Servizio Sicurezza abitativa): Collaudo in C.O. e Tecnico-amministrativo
 prof. ing. Aldo Evangelista (Università degli Studi di Napoli Federico II): consulenza alla D.LL per gli aspetti geotecnici
 prof. arch. Mario Losasso (Università degli Studi di Napoli Federico II): consulenza alla D.LL. per gli aspetti tecnologici ed ambientali.
 ing. Luca Ciardiello: supporto alla D.LL. per gli aspetti di rilievo, controllo e monitoraggio
 arch. Alessandro Claudi de Saint Mihiel, arch. Fabio Figlia: elaborazioni progettuali e grafiche

La presente documentazione è stata realizzata con il contributo dell'impresa esecutrice dei lavori SO.RES s.r.l. - via 67, (NA)